



quadrimestrale
a cura
dell'ASSOCIAZIONE
ITALIANA
LARINGECTOMIZZATI
DI TREVIGLIO

Aut. Trib. di Bergamo n. 7 - del 30.01.2002
N. 21 del 1 dicembre 2008

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BERGAMO

la Nuova Voce

Buon Natale



SPECIALE TRENTESIMO ANNIVERSARIO

- LA GIORNATA
- GLI INTERVENTI
- LE RELAZIONI
- LA FESTA
- LE FOTOGRAFIE



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

TRE MOMENTI DI INCONTRO, DI SOCIALIZZAZIONE, DI RELAX: IN AMICIZIA

NATALE San Biagio e poi al MARE

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE
“SANTA MESSA DI NATALE”
SCAMBIO degli AUGURI
 Tradizionale incontro di fine anno,
 alle **ore 21**
 per i nostri iscritti, i loro familiari e gli
 amici dell'Associazione Italiana
 Laringectomizzati presso la Chiesa
 dell'Istituto dei
Salesiani “Don Bosco” di Treviglio
 al termine un brindisi e scambio degli
Auguri di NATALE
 e di **Buon ANNO.**

DOMENICA 18 GENNAIO
Festa di San Biagio
Auditorium BCC via Carcano 6
Ore 9 Santa Messa con Don Tonino
Ore 10 Assemblea Generale Iscritti
 Relazione del Presidente **R. Leoni** su
“IL 2008 un ANNO da RICORDARE”
Bilanci Consuntivo e Preventivo
 Pranzo sociale alla **LEPRE** di Treviglio
 Pomeriggio musicale
 con **TINA & KETTY**
Quota di partecipazione €30
 Trasporto, a richiesta, offerto da
“Associazione Trasporto Solidale”



MERCOLEDÌ 28 GENNAIO
Soggiorno Marino Invernale
“San Bartolomeo al Mare”
 Partenza da **Gorgonzola**
 ore **6.45** precise
 (Ospedale) da **Treviglio**
 ore **7.15** (dalla sede)
 (sono aperte le iscrizioni
 in sede o nelle scuole)
AFFRETTATEVI

SCAMBIO AUGURI di NATALE nelle SCUOLE
GORGONZOLA
Domenica 14 Dicembre ore 14.30
TREVIGLIO
Martedì 16 Dicembre ore 10
ROMANO
Venerdì 19 Dicembre ore 10



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

DAL CONSIGLIO, PER IL 2009, TRE IMPORTANTI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

PAVIA, ROCCOLO la PORCHETTA

DOMENICA 7 GIUGNO
GITA di PRIMAVERA
La CERTOSA
e la Città di PAVIA

Visita guidata alla
 CERTOSA e alla CITTA'
 Partenza dalla sede
 di Treviglio alle ore 8
 Pranzo in locale caratteristico
 Oltrepò Pavese
 (sul prossimo numero il programma
 della gita)

PRENOTAZIONI in SEDE

DOMENICA 12 LUGLIO
FESTA della SOLIDARIETA'
al PARCO del ROCCOLO

Ritrovo alle **ore 10.45**
 nel meraviglioso
 Verde del Parco
 del Roccolo a Treviglio
 Santa Messa al campo
 con **Don Tonino**
 e Pranzo casereccio
 col Gruppo Alpini
 Gran Ballo sull'aia con **TINA &**
KETTY

€ 20 - Prenotati per tempo

DOMENICA 18 OTTOBRE
Trescore Cremasco
"LA PORCHETTA"

Si rinnova il tradizionale appuntamento a
 Trescore Cremasco per la PORCHETTA
 (nel prossimo numero
 il programma dettagliato
 con orari, costi e posti disponibili)



SE VOLETE INVIARCI ARTICOLI, LETTERE, FOTO, PROPOSTE, SUGGERIMENTI PER IL NOSTRO GIORNALINO

'La Nuova Voce'

Scrivete a: **AILAR** Associazione Italiana Laringectomizzati

Via Crivelli n° 11 - 24047 **TREVIGLIO** - Oppure inviate via Fax al n° **0363 30 71 47**



■ **prof. Mino Parolari**



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

SPECIALE 30° ANNIVERSARIO La relazione del Prof. Mino Primo Parolari

Trent'anni di **PRESENZA ATTIVA**

Dopo il saluto di benvenuto del Presidente della Sezione **Roberto Leoni** alle autorità, al Presidente Nazionale Dott. **Maurizio Magnani**, alle altre sezioni presenti Milano, Merate, Bergamo a tutti gli operati presenti e loro familiari ha preso la parola il Prof. **Mino Parolari**.

«Anche se intervengo sempre con piacere presso la nostra associazione, non posso nascondere il rammarico di rappresentarne l'unica memoria storica dal suo nascere, per la scomparsa di tutti gli attori di quella iniziativa e per la mia non più giovane età».

Desidero soffermarmi più che sulla storia della sua evoluzione, per lo più nota a Voi che da sempre siete vicini all'AIL, ora AILAR, sulla sua nascita, sul suo avvio faticoso, non facile, nei tempi in cui il cancro veniva definito dai più un male incurabile e quando la stessa parola laringectomia era sconosciuta ai più.

La storia dell'AIL inizia con la attivazione della Divisione di Otorinolaringoiatria a Treviglio.

Il laringectomizzato, frustrato,

guardava il chirurgo che l'aveva operato, e tante volte io, ho vissuto il senso di gratitudine, per la sopravvivenza, accanto ad un rancore di fondo, per la mutilazione.

Nel 1975 operai un paziente particolare, si chiamava **Gianni Francesconi**, era giovane, con moglie e famiglia a carico.

Gianni Francesconi reagisce alla cattiva sorte e da subito ne colgo la sua profonda personalità. Con grande forza d'animo mi comunica, pur non parlando, stima e riconoscenza. Accetta la mia proposta di frequentare la scuola di rieducazione alla parola di Milano, con tutti i disagi che questo comporta, non volendo e non potendo egli rinunciare alla sua attività lavorativa. Acquisisce la capacità di parlare, serenità, anche quando in cuor suo, ne sono certo, continua a soffrire per la mutilazione.

A questo hanno contribuito l'affetto della moglie **Luigina**, della figlia **Luisella** e la sua fede religiosa incrollabile, ma questo non basta secondo me.

Gianni è intelligente, volitivo e ri-

servato, ha metabolizzato il suo riscatto, si è confrontato con altri che male hanno accettato una simile mutilazione. Vuole, con grande umanità, con profondo affetto, umiltà e solidarietà, avvicinarsi a loro. **Gianni** diviene rieducatore. Penso di essere nel giusto ritenendo che, senza la sua carica di impegno e di solidarietà, l'AIL di Treviglio non sarebbe nata e non avrebbe raggiunto i traguardi a cui è ora.

Nel 1977, d'accordo con la Sede Centrale di Milano, si costituisce un primo nucleo operativo all'interno dell'Ospedale di Treviglio, grazie anche al supporto del dott. Nando Viale e del dott. Demetrio Faroldi, allora, rispettivamente, Presidente e Segretario Nazionale AIL.

Gianni non è solo il Maestro Rieducatore, ma anche uomo pratico e comprende che ogni iniziativa, ha bisogno di supporto economico, lo cerca e lo trova presso Enti Pubblici, industriali e privati testimoniando la sua presenza e quella degli amici laringectomizzati, nonché dei loro problemi.



■ **La presidenza del 30° anniversario al centro il Prof. Mino Primo Parolari**



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

SPECIALE 30° ANNIVERSARIO La relazione del Prof. Mino Primo Parolari

nella **COMUNITÀ TREVIGLIESE**

Nel 1978, per il rapido allargamento della associazione, otteniamo dal Comune di Treviglio una nuova sede, fuori dal contesto ospedaliero, cui confluiscono operati, familiari e soci di Treviglio e dei paesi limitrofi.

L'altra presenza storica importante è quella di **Don Piero Perego**, nel 1978 benedì la nuova sede di via Crivelli e da allora non ci ha più lasciato, assistente spirituale e consigliere prezioso della sezione.

Monsignor Perego è stato un personaggio carismatico e promotore di ogni iniziativa di volontariato e con pieno merito si è prodigato fino ai suoi ultimi giorni per l'AILAR di Treviglio.

E' troppo noto perché io mi dilunghi sui suoi meriti di sacerdote, di uomo e di storico, e la testimonianza della sua costante presenza è stata data da me in questa stessa sede, lo scorso anno in occasione della sua morte.

Non posso non ricordare **Mario Francesconi**, fratello di **Gianni**, segretario della sezione che dalla sua attivazione ha vissuto con impegno per essa ogni momento libero dalla sua attività lavorativa. Ed è grazie a lui che un cospicuo contributo della Same ha permesso l'acquisto delle attrezzature sanitarie della nuova sede. Animo appassionato e vulcanico in ogni sua iniziativa, fondatore e redattore del giornalino "**La Nuova Voce**", spesso in conflitto con il fratello, conflitto sempre finalizzato al miglioramento della sezione.

Purtroppo scomparso in giovane età. Nell'Ottobre del 1981 primo Convegno Interprovinciale AIL a Treviglio alla presenza di autorità na-

zionali, sul cui esito il Segretario Nazionale **Dott. Demetrio Faroldi** si complimenta per la riuscita della manifestazione ed apprezza il nostro intendimento di porre al centro del convegno il laringectomizzato "*le umili voci dei rieducatori testimonianze incomparabili di esperienza vissuta*" auspica che ciò avvenga anche in altri convegni con la presenza, come a Treviglio, "*di autorità, amici interni ed esterni, affinché si rendano conto della utilità della nostra opera*".

E che dire di **Eugenio Guerini**, sempre presente e pronto ad assumersi ogni impegno di organizzazione, dal soggiorno marino invernale, alle gite, alle ricorrenze annuali. Carattere rude, sempre diretto nelle sue affermazioni, alieno da forme di conveniente ipocrisia e questo gli va riconosciuto come merito.

Amava tanto l'AIL, purtroppo scomparso prematuramente.

Giovanni Balconi, operato, pri-

mo rieducatore della scuola di Gorgonzola, persona sublime, mai di lui ho visto un cruccio, sereno in ogni momento di pena e conflittualità, si muove su un piano metafisico, non a caso il suo amore, oltre agli amici laringectomizzati, è la poesia, ne cito un brano: espressione massima del suo scoramento.

"quando, nella notte buia mi prende la paura, chiamo le stelle mie sorelle, che con la loro luce mi fanno compagnia, fino al suono dell'AVE MARIA"

Il primo Presidente della nostra Associazione fu **Antonio Strepparola**, con vice **Mario Bordoni** e **Mario Fontana** dal 1978 al 1981.

Secondo Presidente dal 81/84 **Giuseppe Passoni** con i vice **Mario Fontana** e **Gianni Francesconi**.

E' in quegli anni che **Mario Francesconi** fonda il nostro giornalino "**La Nuova Voce**", ne è redattore coadiuvato da **Giovanni Balconi**.

Segue a pag.14



■ Uno sguardo fra il pubblico in primo piano il Sindaco prof.ssa Ariella Borghi con il dott. Giovanni Meroni



dott. Arnaldo Tiberti



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

SPECIALE 30° ANNIVERSARIO L'intervento del dott. Arnaldo Tiberti, otorino

La terapia **RIABILITATIVA** del

Quante persone operate di laringectomia totale saranno capaci di recuperare la voce?

Quante di queste riusciranno ad apprendere la voce esofagea?

L'ausilio di una protesi o di una fistola permette il recupero soddisfacente della voce?

Queste domande sono alla base di tutta la nostra attività riabilitativa, che riveste un importante ruolo sociale.

Basandosi sulle statistiche, la risposta è quanto mai controversa.

Se si prova a consultare qualche manuale di foniatra, di otorino laringoiatria ed anche pubblicazioni scientifiche più specifiche della riabilitazione del laringectomizzato, si rimane quanto mai perplessi circa la genericità e le sostanziali discordanze: in alcuni casi non vengono espresse valutazioni, ma in generale le percentuali di successo variano dal 25% al 80%

Viene allora legittimamente da chiedersi il perché di tanta disparità,

e i motivi degli insuccessi.

Sempre in letteratura, ormai da anni, si riscontra una tendenza a mettere in atto tutte le soluzioni possibili (radioterapia, chemioterapia e chirurgia funzionale), atte a salvaguardare le funzioni laringee, e di relegare la laringectomia totale solo a pochi casi e nella terapia di recupero dei fallimenti delle terapie citate.

Negli ultimi anni, e in relazione alla diminuzione percentuale degli operati di laringectomia totale, l'uso delle protesi fonatorie si è ridotto. Non vi sono pubblicazioni scientifiche che spieghino il motivo di questa tendenza, ma si può avanzare l'ipotesi che le problematiche inerenti la gestione di queste ipotesi, le complicitanze e i costi abbiano ridotto il loro utilizzo.

Sulla base dell'esperienza acquisita in questi anni, si può affermare che le possibilità di apprendimento delle tecniche faringo esofagee siano alte.

Tali risultati si potranno ottenere a patto che si tengano in considera-

zione alcune modalità di attuazione dell'iter terapeutico

Sostanziale per la buona riuscita dell'iter terapeutico è la qualità delle relazioni fra terapeuta e malato. Altrettanto importante è il tipo di procedimento rieducativo.

Come possono essere resi operativi questi due aspetti cruciali?

Credo che la disponibilità umana del terapeuta (maestro o logopedista), la sua preparazione teorico pratica, la preferenza di un rapporto individuale, la definizione di un contratto terapeutico, la personalizzazione dei tempi di terapia siano i cinque punti fondamentali che vorrei discutere.

Dire che il terapeuta debba essere umanamente disponibile può apparire scontato, ma merita un approfondimento in relazione alle caratteristiche peculiari del paziente che ha davanti.

Chi è il laringectomizzato?

Innanzitutto è una persona operata e non di un intervento comune.



L'intervento del Presidente Nazionale dott. Maurizio Magnani sulle prospettive future dell'AILAR



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

SPECIALE 30° ANNIVERSARIO L'intervento del dott. Arnaldo Tiberti, otorino

laringectomizzato: analisi critica

La mutilazione interessa la laringe e con essa tutta la sfera relazionale del soggetto, negandogli di fatto di poter affermare la propria identità.

Questa negazione porta il soggetto ad un regresso con dipendenza assoluta verso alcune persone. Le reazioni possono essere molteplici, e tutte verteranno a riaffermare la propria dipendenza verso le persone che vivono con esso.

Inoltre la mancanza della comunicazione verbale altera tutta quella comunicazione non verbale che amplifica i concetti che vogliamo trasmettere e che determina, anche, la possibilità di codificare la verità o falsità di un messaggio.

La gestualità assume un importante significato che di fatto impoverisce e riduce la comunicazione. L'impotenza comunicativa sprofonda il soggetto in una depressione che assume connotati differenti.

Inoltre non possiamo scordarci che il laringectomizzato è un operato per un tumore, quindi, l'idea della morte, è lì, come uno spettro. Tutti i giorni.

Nessuno ne parla ma la paura rimane in tutti.

Quando un laringectomizzato arriva alla scuola AILAR questa idea deve elaborarla e ci chiede aiuto, non si tratta di avere delle velleità psicoterapeutiche, ma di entrare dentro una personale sofferenza solo con umanità.

«Molte volte la terapia non giunge ad un positivo risultato perché non si è avuto il coraggio di ascoltare il paziente prima ancora di insegnargli a parlare».

In fondo la sofferenza fa paura

anche a noi. La presenza del traqueostoma incide negativamente sulla dignità personale.

La presenza della tosse, della canula, del catarro e il sangue acuiscono il senso di mutilazione e determina in quanti accudiscono il paziente un moto di repulsione che isola sempre più il soggetto.

Il frequentare la scuola AILAR determina una spinta emotiva ai nostri laringectomizzati, i quali trovano un ambiente che li capisce e che condivide con loro questa esperienza.

Non penso di essere smentito se affermo che il naturale terapista dei laringectomizzati non possa essere che un laringectomizzato, che di fatto vive e condivide questa esperienza dolorosa e che trasmette alla famiglia fiducia.

Il secondo punto è assolutamente irrinunciabile per un terapista: la preparazione teorico pratica. Purtroppo si fa ancora molta confusione circa le tecniche di apprendimento della nuova voce.

C'è chi insegna solo il metodo della deglutizione utilizzando le bevande gasate. **C'è chi** spera solo nelle capacità del paziente di far uscire autonomamente qualcosa e poi si adatta. **C'è chi** fa confusione tra un metodo e l'altro. **C'è chi** dice che i laringectomizzati parlano con lo stomaco. La conoscenza approfondita e la capacità di insegnare le diverse tecniche fa sì che ogni paziente possa trovare il proprio metodo personalizzato. **Così, ad esempio**, nel caso il soggetto che presenta iposcalia, in seguito a radioterapia, non prospetteremo mai

la deglutizione, al soggetto con una stomia ampia proporremo con cautela l'inspirazione, all'anziano e a chi non ha una buona elasticità esofagea difficilmente potrà utilizzare la compressione consonantica.

Deglutizione, compressione standard, compressione consonantica, ispirazione sono approcci completamente diversi, non tanto per la modalità di produzione del suono (sarà sempre l'esofago cervicale a mettersi in vibrazione), quando per la fase d'incameramento nell'esofago dell'aria.

Anche la qualità della voce non risulterà la stessa soprattutto per quanto riguarda l'agilità nei rifornimenti e quindi la fluenza del linguaggio, intensità e per il controllo del soffio tracheale. La compressione standard e quella consonantica sono le tecniche che, dalla letteratura, sono definite come le tecniche da preferire.

Il terzo punto riguarda la preferenza nel seguire un percorso terapeutico individuale.

Per le caratteristiche psicologiche del paziente e per le sue necessità, l'aver un tempo dedicato a se è fondamentale. Scegliere una terapia individuale significa mettere al centro la persona, rispettandone i tempi, i problemi, le paure, i bisogni, poi è possibile programmare dei momenti in comune, soprattutto per verificare i progressi e per stimolare una "sana competizione". E' importante coinvolgere la famiglia con la presenza in sala di un suo componente.

segue a pagina 15



■ dott. Luisa Bonetti



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

SPECIALE 30° ANNIVERSARIO L'intervento della dott.ssa Luisa Bonetti

Operato **FAMIGLIA** riabilitazione

La mia breve memoria storica risale a 10 anni fa quando, su insistenza di Don Piero, ho conosciuto l'Associazione avvicinandomi alle problematiche degli operati e delle loro famiglie. Confesso che non avevo molte conoscenze in merito e ho dovuto fare la mia parte per cercare di essere sempre più competente e adeguata alle vostre necessità.

Ricordo con piacere la lettura di un libro, scritto da un operato, che mi ha dato la possibilità di conoscere e di capire.

Voglio riproporre a voi uno stralcio di questo testo che esprime in modo chiaro quello di cui voglio parlare sul tema della riabilitazione dell'operato.

«Ascoltavo nel silenzio i primi rumori. Era l'alba di un venerdì che non avrei più dimenticato...»

Ehi quanta gente attorno al mio letto. Che faccio, li saluto, tiro fuori la battutina di spirito? Ma sì... Dio mio, non ce la faccio e dalla mia bocca non esce nessun suono. Che diavolo è successo!

Non riesco a capire cos'è quel tubicino infilato nel naso. Ho sete, una sete tremenda. Piano piano capirò che d'ora in poi per bere c'è da fare tutta una manovra, ma questo sarebbe anche accettabile. Ma perché non posso parlare? E' l'inizio di un dramma... che rabbia quando vuoi dire una certa cosa e quelli ne capiscono un'altra. Dove è andata a finire la mia attività che invece mi richiedeva tante parole, come farò a dire ai miei cari che li amo sempre...

Che ne faccio di questa vita... farla finita... No no, che figura da cane: devo reagire, invece.

Ci deve essere un modo: questo è il momento della riflessione.

L'immagine di una ripresa si fa sempre più strada e un giorno incontro il "rieducatore".

Parla di me e mi dice che la mia disavventura è stata anche la sua.

Dal libro "Laringectomizzato amico mio" di Mario Pontieri.

Comincia così un cammino durante il



■ L'intervento Giuliana Battaini

quale l'operato si trova a dover gestire numerose difficoltà e problematiche... il dopo laringectomia necessita di una **riabilitazione** e di un **adattamento**.

Aspetti interconnessi ma entrambi legati dalla volontà del paziente e gli aiuti che trova per il suo reinserimento sociale, lavorativo, affettivo.

Questo lungo cammino, parte dalla "**accettazione**". della **trasformazione fisica**: quel buco alla gola con cui dovremo fare i conti d'ora in poi.

La perdita della voce, determina una forte limitazione relazionale, determina una sofferenza che non può essere facilmente esternata e descritta, l'operato quindi aspira a riconquistare la capacità di relazionarsi agli altri, di comunicare con "**voce**" per restituirgli autonomia espressiva e quindi riconoscimento individuale.

Un cammino che richiede molta pazienza ma anche determinazione e certezza di riuscire.



■ Il campanile del millennio simbolo del nostro 30° anniversario con il suo ideatore Vincenzo Spinelli



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

SPECIALE 30° ANNIVERSARIO L'intervento della dott.ssa Luisa Bonetti

la testimonianza di GIULIANA

Tutto questo comporta anche un pesante stress psicologico ecco perché richiama prima l'importanza di non essere da soli a percorrere questa strada e questo ci porta a parlare del ruolo che gioca la famiglia dell'operato e quello della scuola con i suoi **maestri rieducatori**.

Diverse possono essere le reazioni della famiglia alla malattia del proprio familiare e per questo la famiglia va aiutata e sostenuta fin dal momento della diagnosi.

L'operato deve poter contare su una famiglia capace di accettare la malattia, di sostenere e prendersi carico del malato anche psicologicamente.

Deve riuscire a tollerare il confronto con le ansie e le paure che la malattia fa emergere, deve promuovere il sostegno e la fiducia guidando il familiare verso l'autonomia psicologica evitando atteggiamenti iperprotettivi e svalutanti.

Bisogna porre attenzione a non sottovalutare i bisogni fondamentali della persona, come non sentirsi di peso, dimostrare di farcela, di sentirsi normale, il bisogno di progettare, mantenere i propri spazi personali. Quando questo non avviene si rischia di generare nell'operato sentimenti di rabbia e aggressività determinati dal senso di impotenza che lo circonda.

Abbiamo poi le famiglie che non riescono a condividere il proprio vissuto perché temono di non essere comprese e si chiudono progressivamente ai rapporti sociali esterni e si isolano. E' un modo per negare la necessità di un sostegno e di un confronto con il rischio di un esaurimento delle risorse emotive dei

componenti. Non è negando i bisogni che si aiuta il familiare, anzi è bene per lui vedere che la vita familiare non è stata sconvolta dalla sua malattia e che inoltre non ruota esclusivamente intorno a lui.

E' chiaro che lo stato psicologico dell'operato molto dipende dal ti-

po di reazione della famiglia.

Quale e che ruolo gioca l'associazione?

Nel cammino verso la riabilitazione, l'associazione deve diventare un punto di riferimento, e il più presto possibile, nell'incontro con gli altri pazienti, che come lui stanno iniziando lo stesso percorso, e con coloro che già frequentano, troverà i primi stimoli per la sua totale riabilitazione. **La Scuola** come luogo cui appartenere, sentirsi compreso e accolto, perché la mutilazione è condivisa, e quindi, in un certo senso, anche superata. Ma è il **Maestro Rieducatore** per la sua particolare funzione diventa importante per l'operato, per i familiari, sia nella fase pre operatoria che in quella successiva. Egli rappresenta la possibilità per il futuro, che stimola il desiderio di ricominciare e l'energia per affrontare le difficoltà.

Il Maestro rappresenta colui, a cui ricorrere, per trovare la soluzione ai propri problemi, la persona in grado di accogliere le ansie, i dubbi, le paure, più del medico o dello psicologo. **Di questo occorre prendere coscienza, per poter gestire sempre meglio, la situazione di ciascun paziente, ed accompagnarlo nel percorso della sua riabilitazione. Assume importanza anche agli occhi dei familiari, che vedono in lui la figura che può rassicurarli nel cammino post operatorio.**

Per concludere riprendo ancora una frase dal libro di Pontieri:

" credi amico mio, la vita merita di essere vissuta, anche se, ad un tratto devi parlare sottovoce"

Bonetti dott.ssa Luisa

GIULIANA

Da tre anni sono operata, solo fino a pochi mesi fa pensavo che per me non ci fossero più speranze. La voglia di lottare si spegneva giorno dopo giorno.

Un intervento di questo tipo, per chi lo subisce, è un pesante trauma, per una donna è un dramma quotidiano. Dopo tanti mesi non riuscivo ancora a parlare, a comunicare, a farmi capire, e questo per me era un peso insopportabile.

Se oggi sono qui, e riesco a parlare a voi, significa che qualcosa di meraviglioso ha attraversato la mia vita, l'insistenza, a volte anche pesante e dura, ma utile, dei maestri, mi hanno ridato la voglia di lottare e di vivere.

Su questa strada ho conosciuto Rita che mi ha dato una scossa decisiva, grazie Rita, grazie ai maestri rieducatori, grazie alla associazione tutta, oggi sono più felice, contenta, serena e orgogliosa di stare qui con voi.



Rita Ferri



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

Scrivete a AILAR Treviglio
 Rubrica **"Da Donna a Donna"**
 Via Crivelli 11 24047 Treviglio
 Fax 0363 30 71 47

Oppure una E-mail a: rita.ail@libero.it

Cara Rita...

RUBRICA da DONNA a DONNA

«**Cara Rita,**

ho letto con interesse la rubrica da Donna a Donna e le risposte date dal dott. **Simone Scerri** ai quesiti posti da altre donne, risposte interessanti che purtroppo dobbiamo affrontare quando c'è la malattia.

Da quando sono dentro l'Associazione, per mio marito operato, sento sempre parlare del supporto prezioso che è la moglie all'interno della famiglia, oltre la famiglia stessa naturalmente, su come comportarsi, reagire, affrontare, vedi il pianto, il cambiamento di carattere... *ma mi viene sempre una domanda a galla:* ma se è il partner, donna o uomo che sia, dell'operato/a "non riuscire a superare l'impatto della malattia e delle conseguenze sul proprio caro e non avere il coraggio di dirlo o dichiararlo"?

E' possibile che noi mogli solo per non essere giudicate egoiste, insensibili, menefreghiste..... dobbiamo sempre essere forti, dimenticando le nostre fragilità?

poniamo dei problemi all'interno della famiglia, e fuori, la risposta quasi sempre è: *non puoi capire se non hai subito questo!!!*

Però ci sono donne che hanno subito una operazione al seno, o avuto malattie serie, o cadute in depressione perché già con problemi all'interno della coppia, spesso secondo me, all'interno della famiglia ci sono due fragilità pesanti. Ma di questo non si parla tranne il solito tam tam tra donne, perché parlarne si prova vergogna, non ci si sente all'altezza della situazione e *non si parla con lo psicologo.*

Non voglio con questo dire che è per tutti così, come sono sicura che

nessuna mai ammetterà questi problemi, però esistono, e purtroppo cominceranno ad esistere anche per gli uomini che si troveranno la moglie operata, e magari scopriamo con il solito tam tam che è il marito che si vergogna dello stato della moglie, non le permette di andare a scuola ad imparare la nuova voce o non le permette di uscire di casa solo per fare una vita normale perché comunque la appartenenza è quella che conta!!! Non so se questo è argomento trattabile dalla tua rubrica e dallo psicologo, vorrei però che quando si parla di questi problemi, lo psicologo/a guardasse attentamente la moglie, dal suo sguardo si possono capire tante cose non dette.

Grazie per l'ospitalità».

Cara amica,

grazie di essere così attenta alla nostra rubrica e soprattutto di mostrarti sensibile a tutte le problematiche comportamentali della persona laringectomizzata.



*E' vero, in qualche caso la moglie ha un ruolo pesante perché deve svolgere la normale routine di tutti i giorni per la famiglia, in più sente il **dovere** d'accudire a tutte le necessità e disagi del marito operato.*

*Da questo **dovere** che la moglie si impone, nascono tutte le fragilità che tu stessa avverti e ben esprimi nella tua lettera.*

A mio parere, quando tu dici che le mogli devono essere forti e presenti per non essere giudicate "egoiste, insensibili" è sbagliato, se ciò avviene secondo me è la moglie che non ha ben superato e accettato la nuova condizione e si è data il ruolo dell'infermiera a tempo pieno.

Da qui nascono vari scompensi.

Il marito senza la presenza costante della moglie non sa gestirsi e sta male "mi manca l'aria... ho la tosse... devo pulire la canula... ecc... ecc." e così la moglie crede che senza di lei il marito non sia autosufficiente.

Questo atteggiamento non va bene, ognuno deve avere la propria autonomia come prima.

La moglie deve ritagliarsi il tempo per sé. E' importante per rigenerarsi e vedere tutto in una altra prospettiva. Il marito deve incoraggiare la moglie ad uscire e non essere così presente ai suoi bisogni. Solo così può affrontare la vita con meno angosce ed essere più sereni.

Devo dire che conosco tante coppie che non hanno nessun tipo di disagio, sia che l'operato sia lui o lei, perché hanno saputo guardare in faccia la realtà ed affrontarla normalmente con consapevolezza. Nel prossimo numero parlerò della donna operata ed il rapporto con la famiglia.



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

Cari lettori...

Le RISPOSTE alle tue DOMANDE

«**Carissima Rita,**

ho letto con piacere la tua rubrica "Da Donna a Donna" sul n° 18 de La Nuova Voce. Già questo titolo è molto significativo.

Sono rimasta stupita e commossa nel vedere una intera pagina dedicata alla mia modesta storia che ha preso importanza soltanto dopo che tu mi hai convinto con dolce fermezza ad intraprendere il percorso di maestra rieducatrice. Oggi la mia scuola è un motivo fondamentale della mia vita. Mi sento realizzata, circondata dall'affetto dei miei cari allievi e dalla stima dello staff sanitario dell'Ospedale di Busto Arsizio presso il quale insegno.

Per rimanere nell'ambito della tua rubrica, con le mie allieve donne, che tu ben conosci, ho crucci e tante soddisfazioni.

Lella è ormai diventata una bravissima e simpatica chiacchierona, ora frequenta solo saltuariamente i miei corsi, giusto per mantenersi sempre in allenamento.

Paola al contrario, spesso demoralizzata, latita nella volontà. Con lei serve più pazienza, più impegno sull'arte della persuasione, facendo appello a tutto il possibile, che non sulla tecnica vocale. Vorrà dire che quando lei ed io avremo partita vinta, perché sono sicura vinceremo, saliremo insieme sul gradino più alto del podio: più fatica, più soddisfazione. Nel numero successivo della tua rubrica si parla della breve, sofferta ed intensa vita di **Luciana Arcaro**, la cui vicenda mi ha coinvolto emotivamente.

Di **Luciana** mi ha molto colpito un suo concetto: **"la nostra voce fa parte della nostra personalità, amavo la mia voce, e mi manca, come fosse una persona"**

Anche a me mancava questa **persona**, e anziché piangerne la vedovanza, ho voluto, al più presto sporsarne un'altra. Ti abbraccio.

Gabriella».

Cara Gabriella,

Concedimi di essere orgogliosa dei tuoi risultati e della stima del tuo staff, io ne ero certa.

Tu sai che puoi sempre contare su di me, dei miei consigli ed esercizi tecnici la dove fossero necessari, stai facendo un ottimo lavoro. Vai avanti così.

Sull'ultimo numero, a pag. 14, ho letto con piacere una bella testimonianza, Cara Giuliana, quello che hai scritto su **La Nuova Voce**, scorsa, mi è piaciuto molto. Cerca di essere sempre positiva verso la vita e tutto sembrerà più accettabile.

Ora so che anche nel parlare ti riesce più facile... e tu non ci credevi!!! Questa è la prova che non bisogna **mai dire mai.**

Rita Emma Ferri

**Riceviamo dalla BCC
Cassa rurale di Treviglio**

«**Caro Presidente,**

ho ricevuto il cortese invito alle celebrazioni per il trentennale della vostra presenza attiva e preziosa nella comunità trevigliese.

E il grazie, oltre che per quanto avete con tenacia, passione e coraggio saputo realizzare, è anche qui espresso dalla Cassa Rurale per la Vostra scelta di inserirla nell'elenco dei riconoscimenti al merito.

E' per noi davvero importante poter agire in sinergia con dinamiche e generose associazioni di volontariato locale, che contribuiscono con il loro lavoro quotidiano a rendere migliore la qualità della vita nel nostro territorio e fra la nostra gente.

Ho ricevuto la gradita tessera del Vostro Sodalizio Nazionale e Vi ringrazio di cuore dell'attenzione e dell'amicizia che seguitate a dimostrare nei miei confronti e nei confronti della Cassa Rurale di Treviglio.

Gianfranco Bonacina
Presidente BCC Treviglio».



■ **La scuola pomeridiana a Treviglio col maestro Luciano Cremascoli**



Roberto Leoni



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

Dal 30° anniversario, consegnati dal Presidente della Sezione Roberto Leoni

Dodici significativi **RICONOSCIMENTI**

«I riconoscimenti che oggi assegniamo, in occasione del nostro 30° anniversario, sono un segno di stima verso chi ci ha sempre teso la mano, che ci ha aiutato nei momenti difficili e che ci ha permesso di crescere ed essere un punto insostituibile di riferimento per laringectomizzati e loro familiari.»

Il Presidente **Roberto Leoni** ha consegnato le dodici tarsie raffiguranti il Campanile di Treviglio nel Millennio della sua costruzione. Realizzate con radiche pregiate e legni policromi naturali da 6 Maestri nella lavorazione del mobile d'arte e nell'intarsio.

○ **Al Comune di Treviglio**

Dal cav. Carlo Merisi, al dott. Ferruccio Gusmini, a Graziano Bellagente, al rag. Luigi Minuti, al prof. Giorgio Zordan e all'attuale Sindaco prof.ssa Ariella Borghi per il sostegno e l'aiuto costante ai nostri bisogni.

○ **All'Ospedale di Treviglio**

Per l'attuazione ed il sostentamento dei nostri Centri di rieducazione alla nuova voce.

○ **Alla Cassa Rurale BCC**

la presenza attiva dei dirigenti della banca, i preziosi contributi economici, ci hanno permesso di attuare molte iniziative concrete a favore dei nostri soci operati.

○ **Tre riconoscimenti Importanti**

alla memoria: a Don Piero nostro assistente spirituale e fratello insostituibile, a Egidio Guerini il tutto fare della sezione un amico da e per sempre, a Gianni Francesconi primo

pioniere della rieducazione e riabilitazione nella nostra città e zona.

○ **Ai Maestri Rieducatori**

per il loro paziente lavoro, per la sensibilità e grande capacità di insegnare, ai nuovi operati, a parlare di nuovo.

○ **A Carlo Gaiardelli**

Ha dato un contributo decisivo per realizzare a Treviglio, nel nuovo Ospedale il reparto di otorinolaringoiatria.

○ **A Giovanni Balconi**

Presidente onorario AILAR, ha realizzato e per lunghi anni diretto la scuola staccata di Gorgonzola con risultati altamente positivi e riconosciuti.

○ **Al Prof. Mino Primo Parolari**

Presidente onorario AILAR, per la sua grande professionalità nel campo della medicina e la sua grandissima umanità nei confronti dei suoi

pazienti, ancor oggi attivo e presente nel Consiglio Direttivo.

○ **A Romualdo Fanzaga**

volontario e segretario che ho avuto il piacere di avere con me per 5 anni, preciso, gentile, puntuale e competente chi non vorrebbe un segretario così.

○ **A Silvana Ghisletti**

Tesoriere e amministratrice della associazione, ci tiene i conti, amministra con competenza i nostri soldi, prepara i bilanci di fine anno, in questo campo etica e moralità sono d'obbligo cose che Silvana ha nel suo DNA.

E per finire il Presidente ha consegnato una medaglia d'oro del 30° a **Giorgio Cantagalli**, Segretario Nazionale e una Targa d'argento con incisa la preghiera dei laringectomizzati a Padre **Luigi Motta** assistente spirituale dell'AILAR a livello nazionale.





SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

■ **Benedetta Villa**

Numerosi e positivi i messaggi di ringraziamento e congratulazioni: eccone alcuni

Dopo il 30° ci hanno **SCRITTO**

L'OPINIONE

di **Benedetta Villa**

L'11 ottobre è stato il 30° anniversario: quanta strada è stata fatta da allora. L'occasione è stata propizia per ritrovarsi e fare il punto della situazione.

A confronto medici, psicologa, operatori, rieducatori con il sostegno dei familiari. Tutti con il medesimo fine, migliorare sempre più le competenze, le conoscenze, il dialogo per fare in modo che il laringectomizzato ritorni a riappropriarsi della propria vita e a saper gestire le difficoltà per ritrovare il giusto equilibrio e serenità.

Se per gli uomini affrontare questa sfida è stato pesante, per le donne operate questa esperienza è traumatizzante. Tuttavia, con l'aiuto dei maestri e il sostegno dell'esperienza di tutti, anche una donna può tornare a parlare, ed avere la propria socialità. Una testimonianza fondamentale del buon lavoro svolto è stata data, oltre che dai medici e dalla psicologa, proprio dagli operati, che anche in questo frangente hanno saputo e voluto dimostrare che, nonostante le difficoltà, i risultati ci sono, e anche, molto confortanti. Proprio come ha voluto fare Giuliana, che con il suo coraggio, la sua caparbietà i suoi risultati, ha dato un segnale positivo, dando corpo alla speranza e alla fiducia, che tutti noi non dovremmo mai perdere.

DA MERATE

A Roberto e a tutti gli amici presenti alla giornata del 30° Anniversario della sezione di Treviglio. Vi ringraziamo per averci invitati e di aver-



Ha portato, a nome di tutta, l'Amministrazione Comunale un caloroso saluto il Sindaco Prof.ssa **Ariela Borghi** «*voglio sottolineare come tutta la città e l'Amministrazione Comunale in particolare sia molto vicina all'AILAR e a tutte le Associazioni di volontariato che operano nella nostra città*».

ci fatto trascorrere una bella festa, dalla Messa fino all'ultimo ballo.

Tutto perfettamente riuscito come solo voi siete capaci di fare... e che dire del campanile realizzato con grande maestria... stupendo!

Grazie per l'ospitalità Rita e gli amici di Merate.

DA CARLO GAIARDELLI

Caro Leoni

mi corre l'obbligo di ringraziare tutti voi per il caro caldo ricordo con il quale avete sottolineato con affetto l'impulso che mi ha allora guidato nella intuizione della necessaria

fattibilità del reparto di otorino nel nuovo Ospedale di Treviglio.

...Vi abbraccio tutti con un vivo augurio di bene a voi e alle vostre famiglie... formulo il mio più caro saluto ed il ricordo più affettuoso.

Cordialità.

DA MARIA PACI

Gentile Presidente,

desidero ringraziare Lei ed ogni singolo socio dell'Associazione per averci invitato alla cerimonia del vostro 30° Anniversario.

Esprimo di cuore le mie più vive congratulazioni per il "silenzioso" operato di tutti questi anni, che avete svolto ponendo particolare attenzione all'uomo, alla persona umana.

Colgo l'occasione anche per ringraziarvi di come avete ricordato il nostro Don Piero e sottolineo "nostro" in quanto ogni giorno di più mi rendo conto di quanto amore, di quanta stima ed affetto è stato circondato e di quanto poco bello sarebbe pensarlo solo della nostra famiglia... Anche Lui era fiero del Vostro operato e Vi aveva molto a cuore, desiderando il meglio per tutti voi.

Presidente, colgo ancora l'occasione per ringraziarLa e vi mando il mio più grande augurio, che possiate continuare nella Vostra opera, mettendo sempre in primo piano l'attenzione alla persona e a tutti i suoi particolari bisogni.

Con vivo ricordo, saluto tutti e ringrazio anche per il dono che ci avete consegnato, **il campanile** di cui **don Piero andava tanto fiero** con un plauso particolare alle mani di chi con tanta cura e maestria l'ha realizzato.



■ **prof. Mino Parolari**



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

SPECIALE 30° ANNIVERSARIO La relazione del Prof. Mino Primo Parolari

Senza **GIANNI** non ci saremmo

continua da pagina 4

Terzo Presidente è stato **Luciano Ravera**, dal 1985 al 1988, fu redattore del nostro giornale e come vice **Mario Marchetti**, una delle presenze più longeve della nostra Associazione, personaggio schivo, di profonda umanità, vice presidenza che manterrà sino alla morte.

Quarto Presidente **Elio Ravasi**. Nel 1989 entra in Consiglio, come responsabile di segreteria, **Romualdo Fanzaga**, noto attore teatrale, amico dei laringectomizzati, sta tutt'ora con noi, nonostante la salute gli crei qualche problema.

Nel 1995 entra in Consiglio, come tesoriere ed amministratrice la signora **Silvana Ghisletti Giudicatti**, tutt'ora presente, la sua opera è fondamentale per la tenuta dei conti di gestione, sempre presente, ogni istanza economica trova in lei, sempre, puntuale risposta per la aggiornata e sempre perfetta contabilità.

Elio Ravasi ricopre la carica di Presidente dal 1989 al 2000 è il Presidente più longevo che la Sezione abbia avuto, presente ancor oggi in Consiglio come vice presidente, cura la nostra presenza nel Volontariato in Ospedale è il responsabile delle attività di socializzazione.

Dal 2001 al 2004 quinto Presidente è **Felice Vistalli** oggi rieducatore presso la scuola staccata di San Pellegrino Terme ha avuto come vice **Germano Reseghetti**.

Sesto Presidente dal 2004, tutt'ora in carica, **Roberto Leoni**, attento, efficace, rigorosamente formale, forse troppo, sempre abilmente coadiuvato dalla signora **Salvina**.

Fa parte del Consiglio Nazionale

AILAR e là, sono certo, porta la nostra esperienza ed il nostro contributo. Non ho potuto sottolineare i pregi di tanti altri amici che in questi 30 anni hanno operato per la nostra Associazione, e me ne scuso anticipatamente.

Quello che mi preme rimarcare in questo excursus temporale, è l'impronta della Sezione trevigliese, dal suo primo convegno, tesa a porre al centro di ogni iniziativa il paziente laringectomizzato. A ciascuno, più o meno impegnato, più o meno operativo, è stato dato un imprinting specifico al momento dell'ingresso nel gruppo di questi volontari AILAR, le cariche istituzionali sono necessarie a funzionamento di una struttura organizzativa, ma vengono votate ed assunte con uno spirito di service: non potranno mai diventare centri di potere, di appartenenza politica o confessionale.

Il Consiglio decide la gestione, ma in queste decisioni mai può prescindere dalla finalità per cui è stato costituito: discettare ed attivarsi affinché ogni iniziativa venga condivisa e partecipata dai più, ponendo al vertice la sezione e gli scopi per cui è stata costituita, che ne rappresentano il suo presupposto per continuare ad esistere: la riabilitazione alla voce del laringectomizzato con ogni supporto psicologico e

funzionale atto a promuovere al meglio il suo diverso status nella famiglia, nel lavoro, nella società.

A tutto ciò, da una decina di anni, un valido ed indispensabile contributo è derivato dalla presenza, fra noi, della dott.ssa **Luisa Bonetti**, psicologa, di cui conoscete i meriti e su cui non mi dilungo oltre e che vi relazionerà fra poco.

Noi siamo in **Italia** una delle sezioni più numerose, fra le più attive, più efficaci per iniziative costantemente prese e per il rilevante numero di **Maestri Rieducatori** impegnati nelle nostre quattro scuole di rieducazione alla parola e alla nuova voce.

«Chi opera volontariamente nella nostra Sezione non si aspetta né pretende riconoscimenti. La gratificazione la trova in se stesso per quello che convincentemente è riuscito a fare e a dare agli altri».

E' per questo che dalla Sezione Trevigliese, con sommo piacere, ho revocato i fondatori e ringrazio, oltre alle compagne e compagni dei laringectomizzati, tutti coloro che seguendo l'indirizzo tracciato, oggi contribuiscono ed in futuro contribuiranno a mantenere gli attuali livelli di efficienza e, se possibile, migliorarli.

Prof. **Primo Mino Parolari**

Ailar onlus TREVIGLIO
SEDE - Via Crivelli, 11
Tel. 0363.43.333 - Fax 0363.307147

Direttore responsabile: Amanzio Possenti
'La Nuova Voce' viene spedita gratuitamente

a tutti i gli iscritti, ai familiari e simpatizzanti della Sezione Ailar di TREVIGLIO

Realizzazione grafica: Mauro Faccà



Stampa: Tipolito CFV Tipografia
Litografia via F. Filzi, 12 - Tel. 0363.48.604



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

SPECIALE 30° ANNIVERSARIO La relazione del Dott. Arnaldo Tiberti

La terapia RIABILITATIVA

segue dalla pagina 7

Moglie e figli, confrontandosi concretamente con i problemi, verranno aiutati a superare quel frequente atteggiamento pietistico e potranno essere un utile sostegno nell'esecuzione del lavoro che ogni giorno il laringectomizzato eseguirà a casa. **Altra figura** professionale di vitale importanza, per la buona riuscita della terapia è la psicologa che supporta terapisti, pazienti e famiglia. **Il suo compito** è quello di riconoscere e affrontare preventivamente gli aspetti potenzialmente pericolosi che potrebbero incidere negativamente sulla buona riuscita della riabilitazione.

La riabilitazione non può essere solo vista come recupero della voce ma, in senso più estensivo, a un recupero sociale del paziente. **Per questo** la figura della psicologa non può essere esclusa da un piano terapeutico riabilitativo.

Il contratto terapeutico

Accanto a doti di pazienza, umanità e di professionalità del terapeuta è essenziale che il paziente si impegni sul serio. Per questo motivo il contratto terapeutico assume rilevante importanza. Esso consiste nello stabilire alcune regole a cui il soggetto dovrà attenersi, e servirà a verificare se permangono le condizioni per proseguire l'iter terapeutico. Il lavoro riabilitativo è una cosa seria e, affinché sia considerato tale, non può essere ge-

stito in maniera superficiale. La necessità di rispettare il contratto ha l'obiettivo di valorizzare e di rendere più efficace l'intervento: il paziente è tenuto a pagare qualcosa. Quale sia questo qualcosa saremo sempre noi a stabilirlo valutando di volta in volta le situazioni. Esistono delle clausole generali in ogni circostanza: la puntualità, l'avviso di assenze o ritardi, l'esecuzione fedele delle prescrizioni, l'esercizio quotidiano ecc...

I tempi di terapia

I 3 mesi vengono considerati il tempo medio entro il quale si dovrebbe recuperare la voce. Certamente non ha senso continuare all'infinito, ma prima di procedere alla sospensione bisogna essere certi di aver esperito ogni tentativo e di aver superato i blocchi psicologici e la difficoltà di accettarsi nella nuova situazione. Queste sono le cause dell'insuccesso terapeutico. Prima di incominciare il trattamento vanno affrontate queste tematiche collaborando attivamente con gli psicologi e coinvolgendo la famiglia. Non ha senso iniziare immediatamente dopo la terapia chirurgica le sedute. Ritengo che il periodo di riabilitazione integrato di sei - sette mesi sia ragionevole. In questa trattazione mi pare di aver affermato e definito che l'unica possibilità rieducativa del paziente si trovi in un percorso integrato fra il maestro rieducatore e psicologa.

Dott. Arnaldo Tiberti



LUIGI TOMASONI
COLOGNO AL SERIO



FRANCA ALBERTARIO
SANT'ANGELO LODIGIANO



GIOVANNI POLITI
TRECELLA



RICCARDO ORSINI
INZAGO



LUIGI BUCCHI
AGRATE



GIOVANNI CASTELLAZZI
VAPRIO D'ADDA



GIOVANNI NEMBRINI
MARTINENGO



SEZIONE AILAR ONLUS DI TREVIGLIO E PAESI LIMITROFI

VIA CRIVELLI, 11 - TEL. 0363.43333 - FAX 0363.307147

SPECIALE 30° ANNIVERSARIO Momenti della partecipata e bella giornata dell'11 ottobre

Flash dal 30° ANNIVERSARIO



Dono del Sindaco di Treviglio Prof. **ARIELLA BORGHI** al Presidente AILAR **ROBERTO LEONI**, una bella stampa di **TRENTO LONGARETTI**.



I soci di **Treviglio**, di **Gorgonzola**, di **Milano** e gli amici di **Merate** posano per la foto ricordo attorno alla **TORTA** del 30° anniversario.



Tutti a tavola, pranzo sociale al **Ristorante la BETTOLA** di Ugnano, **100** i partecipanti, un ottimo pomeriggio musicale con **Tina & Ketty**.



I Presidenti **M. Magnani** e **R. Leoni** consegnano al Segretario Nazionale **Giorgio Cantagalli** la medaglia d'oro del 30° anniversario trevigliese.